

## I PLAYOUT

# Bozzetto: Non rimpiango la serie A

di **Fabrizio Fabbri**

Fa parte di quella granitica "razza Piave" che si innalza verso il cielo. Davide Bozzetto, nato il 22 ottobre 1989 a San Vito al Tagliamento, è alto 208 centimetri. Non a caso da bambino ha scelto la pallacanestro. «Verso gli otto anni ho deciso che sarebbe stato il mio sport. Ero il più alto tra tutti i miei coetanei, non poteva essere altrimenti». All'inizio era solo un gioco, poi è diventata una professione che oggi lo porta a difendere il canestro e l'area della Axpo Legnano, impegnata in una durissima serie di playout contro la Bakery Piacenza in A2. «Siamo in perfetta parità, una vittoria a testa, ma noi vincendo gara 2 abbiamo ribaltato il fattore campo. Questa sera giochiamo la prima di due gare davanti ai nostri tifosi

e la pressione l'abbiamo capovolta. Ora è tutta sulle loro spalle».

Anche se nella seconda sfida Legnano stava combinando un bel pasticcio. «Già in gara 1 non eravamo riusciti a sfruttare un vantaggio di 18 punti. Poi nella seconda partita eravamo avanti

di tre a pochi secondi dalla fine quando è stato fischiato un fallo a Marques Green, che stava tirando da tre. Ha segnato tutti i liberi e così siamo andati al supplementare. Poteva essere una botta decisiva ed invece siamo riusciti a portare a casa la partita». Grazie anche a una sua grande prova, chiusa con 15 punti, 14 rimbalzi, 2 recuperi e 1 assist. «Sembrerà una frase fatta, non guardo alle mie cifre ma al successo della squadra. Serviva vincere, ce l'abbiamo fatta. Sarei stato felice allo stesso modo anche segnando due

punti».

Non è più un ragazzino Bozzetto e alla soglia dei 30 anni è realista sul suo futuro. «La serie A l'ho giocata a Pistoia nel 2013-14. E' stata una fantastica esperienza ma va circoscritta a quel momento. Oggi cerco di dare il massimo per la mia Legnano. Vorrei aiutare il club a raggiungere la salvezza e proseguire qui. La A2 ora è il campionato a cui appartengo, dove posso avere il giusto spazio e che mi consente di mostrare ciò che posso dare».

Facendo del suo sport preferito la professione attuale Davide è riuscito comunque ad aprirsi una nuova strada per il futuro. «Voglio giocare ancora a basket e penso di farlo fino a quando mi diventerò. Se dovessi vedere che andare all'allenamento mi pesa sarebbe un segnale. Intanto mi

sono laureato in Economia e Gestione della Imprese pensando a quando appenderò le scarpe al chiodo. Giocare ha sottratto tempo allo studio ma le due cose, e non lo dimostro solo io, sono assolutamente compatibili. La vita è come l'allenamento. Se spingi forte, se ti sacrifichi, se non ti abbatti di fronte alle difficoltà, puoi raggiungere gli obiettivi. Il mio ora è aiutare Legnano a salvarsi. Tra qualche anno sarà costruirmi un lavoro diverso fuori dal parquet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Salvo Legnano  
e giocherò finché  
mi diverto. Intanto  
preparo il futuro»**

Davide Bozzetto **LNP** FOTO/LEGNANO BSK